

milia fanti, et è contento di 13 milia li darà la Signoria, come li è stà promesso. Et vol le galle richieste, qual hessendo unite con la sua armata, l'imperator non passerà sicuro in Italia; il qual al tutto è per venir per tutto il mese di luio. Scrive, l'orator di Milan Taverna dubita assai che questi reali non sia d'accordo; scrive, non è da creder a quello el scriverà, per esser troppo gaiardo. Et che il re ha visto li mandati, zoè inteso esser zonti, et li piace. Et ha mandato a dir a madama Margarita saria mal a far questo convento a Cambrai, non havendo amplo mandato. La qual madama rezente con gran pompa partirà, fin do zorni, per Cambrai, dove saranno tutti li oratori, et da cavalli 5000, et a di 5 luio tutte do dieno esser zonte. Scrive, el re haverli ditto che l'manda a la Signoria nostra per suo orator, a chiarir l'animo suo, monsignor di Terbe, qual prima sarà col duca di Milan, poi a Venetia, Fiorenza et Roma. Scrive parole di madama la rezente, qual ha bon animo di non far cosa se non bona per li confederati. Et scrive colloqui hauti insieme di tre donne che hanno fatto la paxe, *ut in litteris*, cussi sarà questa. *Item*, ha inteso, che il re tien non seguirà, et se non fosse tanto avanti, non seguiria tal convento. *Item*, scrive haver inteso li capitoli, *videlicet*, che oltra le noze di la sorella di Cesare nel re Christianissimo, la fia del re di Anglia nel Dolfin, et la fia di madama Leonora nel duca di Orliens, li dà do milioni d'oro per haver li fioli, *videlicet* un milion et 200 milia adesso, et il Dolfin vien in Franza, l'altro secondogenito resta in man di madama Margarita fino li danno il resto di danari promessi, et il terzo fiol si dà in man del re d'Ingalterra, fino si restituissa tutte le terre del Reame a l'imperator. Il duca di Milano resta in Stato. Con altri capitoli, *tamen* questo del duca di Milan li ha ditto l'orator Taverna. Scrive come il re va a bon camin, et in la ziera monstra andar realmente, et in caxo non siegua l'accordo vol venir in Italia etc. Scrive, il Carduzi orator de Ferrara (*Fiorenza*) par sia indisposto alquanto. *Item*,
 19• scrive che esso orator nostro voria la Signoria li desse più amplo mandato, acciò andando a Cambrai, volendo concluder la pace zeneral, quello l'habbi a far, et di Ravena et Zervia, et di beni di ribelli, et di danari vorà l'imperator da lui. Scrive colloqui hauti con il duca di Solphoc, venuto per nome del re d'Ingalterra, qual si offerisse far per la Signoria, et in caso non siegua la paxe et venendo Cesare in Italia el suo re non è per mancar, *imo* venir in Italia, se l'accaderà, mandar forze, dar danari etc.

De Ingiterra, di sier Lodovico Falier orator, da Londra, fo lettere, di zugno. Prima come de li *etiam* era venuto sospetto che l're di Franza non fusse d'accordo con Cesare, *tamen* el vescovo di Baiona, orator del re Christianissimo, havia accertato il re et il reverendissimo cardinal non esser alcuna cosa, nè il re suo faria cosa senza saputa di soa maestà, et cussi ha scritto l'orator anglico è in Franza. Scrive, il re ha intimato a li do cardinali legati, *videlicet* eboracense et Campezo, che voi ultimar la cosa del devortio tra sua maestà et la rezina; i quali cardinali ha intimato che il re et la regina, over i loro procuratori, siano in ordine per di 18 zugno, nel qual di li volevano aldir, et la raina li ha protestato non voler esser aldità da loro, ma dal poutefice.

Da Trani, di sier Vettor Soranzo governador, di zugno, fo letto lettere. Come il signor Camillo Orsini di la peste l'havia era varito; et che si ne amalava tra il di et la notte da zerca 6, de li qual 5 variva, pur di peste: pur erano morti do capi di stratioti, *videlicet* uno

Noto. In questa notte passada partì da qui el capitano zeneral nostro da mar, sier Hironimo da chà da Pexaro, insieme con la galla, soracomito sier Antonio Barbarigo qu. sier Gabriel.

A di 7. La terra, heri, do, uno loco novo, uno 20 vechio, 16 di altro mal.

Vene l'orator di Franza, domino Zuan Joachin, qual *etiam* lui ha hauto lettere di Franza, il re sollicita si mandi l'armata in ponente.

Da Cassan, del proveditor zeneral Nani, di 4. Zerca danari, et quelle occorrentie, et

Di Crema, di sier Gabriel Venier orator, di 4. Come il duca havia hauto lettere di Franza, da la corte, del suo orator Taverna, che era di 24. Come lo accordo non seguiria.

Vene l'orator del duca di Milan, et ave audientia con li Cai di X, et comunicoe lettere haute di Franza, di l'orator preditto.

Da Cividal di Friul, di sier Gregorio Pizmano proveditor, di 4 zugno (luio) *havi lettere.* Avisa, haver che il giorno di San Zuane, che fo a di 24 del passato, incomintiossi una dieta in Clafort, terra nel stato de la Carintia, et finì a li 26, dove intervenero tutti li signori di quel Stato, et si tratò di certa impositione datali dal principe. Poi feno provision di mandar 300 fanti a la Tarvisa, con fama per guardar quel passo, et mandono un-coman-